



PRIMO PIANO NAPOLI

L'EMERGENZA AMBIENTALE

I tecnici che fanno parte del fronte antidiscarica sono di parere opposto «Situazione di pericolo»

IL SITO DI CHIAIANO

- 80 metri di profondità
- 1000 tonnellate di capienza
- 700.000 le tonnellate previste

I rilievi nella cava

- 1) L'area della cava è stata divisa in quadrati con lati di 50 metri
- 2) Effettuate trivellazioni per raggiungere e analizzare la falda acquifera
- 3) Censiti tutti i pozzi privati esistenti nell'area
- 4) Effettuati rilievi geomeccanici per verificare eventuali pericoli frane
- 5) Effettuati rilievi atmosferici per monitorare l'impatto ambientale

Non c'è rischio frana, a Chiaiano analisi ok

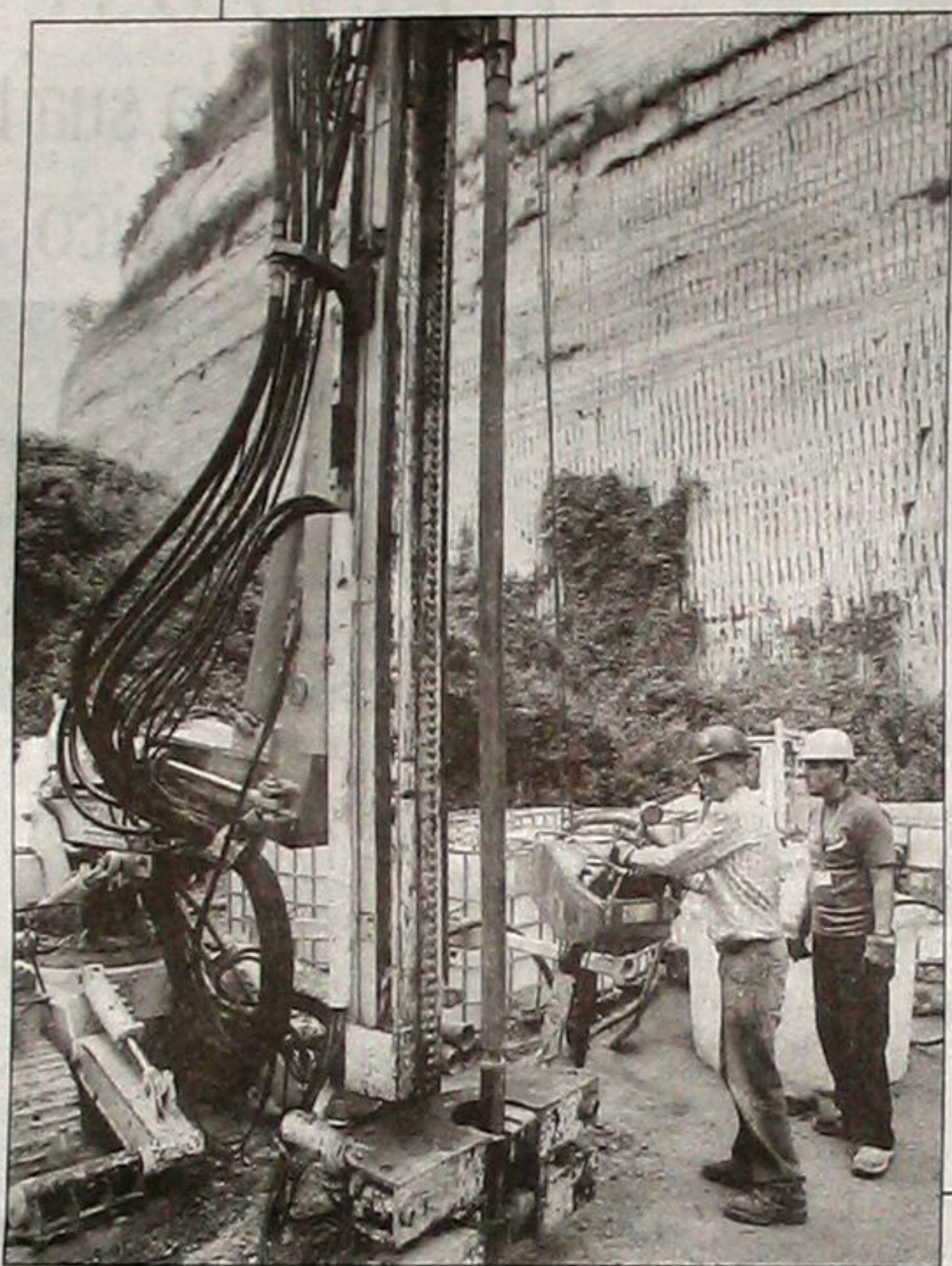
Via libera alla cava, la struttura è impermeabile. Oggi vertice con l'Arpac, lo staff di Bertolaso e i comitati di zona

DANIELA DE CRESCENZO

ESISTONO soluzioni tecniche per garantire l'impermeabilizzazione e la stabilità della cava di Chiaiano. Lo hanno stabilito gli esperti dello staff di Bertolaso e i tecnici dell'Arpac, guidati da Luciano Capobianco. I dati saranno discussi oggi alle 17 nel corso dell'incontro, che lo staff di Bertolaso definisce «interlocutorio», con gli esperti nominati dai comitati e dalle amministrazioni comunali contrarie all'apertura della discarica: Cosimo Barbato, Franco Ortolani, Aldo Loris Rossi e Giovanni De Medici, Angelo Spizuoco. Nei giorni scorsi era già stato stabilito che la falda acquifera si trova a più di cento metri dal fondo della cava, gli ulteriori rilievi hanno dimostrato che non esistono insormontabili problemi di franosità e permeabilità. Perciò entro la fine della settimana dovrebbe essere scritta la parola fine a una vicenda che mobilita la zona nord, da Chiaiano a Marano a Mugnano, ormai da settimane e che ha visto scendere in capo lo stesso presidente del consiglio che ha più volte dichiarato: «La discarica di Chiaiano si deve aprire». E ora i risultati delle analisi del territorio sembrano dargli ragione.

I rilievi dell'Arpac, che ha svolto prove di permeabilità sui pozzi esistenti e prove tecniche nel sito (utilizzando anche il laser scanner e i rocciatori), confermerebbero il verdetto di Ernesto Cravero, perito dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, proprietaria della cava, che già nei giorni scorsi aveva sostenuto: «Non ci sono problemi di impermeabilità né di frane, piuttosto non credo che il sito ce la faccia a contenere 700mila tonnellate di rifiuti». Ma anche questo problema potrebbe essere risolto, come quelli relativi all'impermeabilizzazione e alla franosità della cava. Si tratterebbe, insomma, solo di scegliere i sistemi più adeguati e i migliori sono evidentemente i più cari. La scelta, alla fine, avverrà anche sul parametro della convenienza.

All'incontro di oggi parteciperanno, però, anche i tecnici nominati dai comitati antidiscarica, che muoveranno, è prevedibile, non poche obiezioni. Di parere opposto ai tecnici di Bertolaso è l'ingegnere Angelo Spizuoco, uno dei tecnici scelti dai comitati antidiscarica che dal sito del Comune di Marano spiega: «Esiste una situazione di pericolo che riguarda le intere pareti tufacee sotto l'aspetto globale, cioè che non riguarda il singolo blocco che potrebbe staccarsi, ma un crollo che potrebbe quantificarsi anche in migliaia di metri cubi di roccia». Del resto già nei giorni scorsi gli esperti antidiscarica hanno sottolineato la vicinanza di Cupa del Cane, il sito prescelto, con aree densamente abitate (e in particolare con gli ospedali) e la difficoltà di arrivare alla cava attraverso una via, Santa Maria del Cubito, che collega l'intera zona nord alla città.



LE REAZIONI

«Niente fughe in avanti pronti a tornare in piazza»

La Municipalità: qui adesso prevale sconforto e rabbia temiamo che il sito si faccia, speriamo di essere smentiti

PIETRO TRECCAGNOLI

LA STRATEGIA dell'attenzione. Dopo i giorni della tensione, degli scontri, delle assemblee, la vigilia dell'ennesimo, e forse decisivo, incontro sulla discarica di Chiaiano è passata in continui aggiornamenti. Neanche tanto frenetici. Tra Cupa del Cane e la Rotonda Titanic si sente ancora il profumo delle ciliegie della Recca, con la sagra che per la prima volta non è stata patrocinata dal Comune di Napoli. Oggi le orecchie, come antenne paraboliche, saranno tutte orientate verso piazza Plebiscito, dove c'è la riunione con i tecnici di Guido Bertolaso. Sulla carta è interlo-

curatoria, ma molte voci di dentro della protesta chiaianese e maranese temono che sia risolutiva.

Nessuno si sente di fare previsioni, però. «Aspettiamo, non possiamo fare altro» commenta Carmine Malinconico, presidente della Municipalità di Chiaiano. «Tra la gente prevalgono sconforto e rabbia». Quindi, nel caso ci fosse un annuncio a favore della discarica nella cava del Poligono che cosa succederà? «La miscela è esplosiva. Se prevarrà la rabbia rivivremo i giorni di fine maggio». L'impressione diffusa è che tutti questi incontri siano un modo per nascondere una decisione già presa, piuttosto che un percorso condi-

viso con la popolazione. «La mia personale convinzione» si rammarica Malinconico «è che in questo ultimo incontro sarà data una risposta poco consolante». La discarica si fa? «Temo di sì, ma spero di essere smentito e di fare la figura di chi non capisce nulla».

A Marano, il vicesindaco Massimo Nuvoletti, che probabilmente parteciperà alla riunione, è di parere opposto. È ottimista: «Non si deciderà ancora nulla, a meno che non vogliano fare un blitz, approfittando della partita Italia-Francia». Che tipo di blitz? «Una decisione definitiva, ma non subito operativa. Perché prima di poter scaricare la monnezza occorreranno almeno altri quattro mesi. Ma credo che il solo annuncio di una decisione favorevole alla discarica scatenerebbe la piazza». La gente è strabica per necessità: un occhio a Henry e un altro a Bertolaso. Anche Pietro Rinaldi, dei Comitati contro la discarica, è scettico su una seduta finale: «Siamo in attesa e continuiamo a vigilare. Credo che fughe in avanti, in questo momento, non convengano. Perché a scendere in piazza sarà tutta la comunità locale». E, in questi casi, non c'è strategia che tenga.

I rilievi dei tecnici nella cava di Chiaiano (Newfotosud)

NELL'HINTERLAND ALLARME ROSSO, INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO

Dai sindaci della provincia Sos al governo

Ercolano, Castellammare e Bacoli: le zone archeologiche al collasso

ROSA PALOMBA

È UNO SCENARIO in progressivo peggioramento: marciapiedi invasi dai sacchetti, contenitori traboccanti, rifiuti al centro delle carreggiate. Dal nord al sud di Napoli, la provincia napoletana è un nauseabondo ammasso di spazzatura. Stremati i sindaci, che ieri a Napoli hanno incontrato il commissario per l'emergenza rifiuti Guido Bertolaso; infuriati i residenti, avviliti commercianti e operatori turistici. A Ercolano, circa duemila tonnellate di sacchetti restano abbandonate a ogni angolo dei diciannove chilometri quadrati della città degli Scavi. E i visitatori, italiani e stranieri, ormai da settimane disertano il museo archeologico che negli ultimi anni era riuscito a classificarsi tra i siti più visitati al mondo. Ma in questi giorni, per varcarne i cancelli bisogna oltrepassare la barriera di rifiuti e la cortina maleodorante.

Drammatico lo scenario presentato dai primi cittadini di Ercolano, Torre Annunziata, Castellammare, Pozzuoli, Bacoli, Qualiano, Volla, Afragola, Casoria. «Metteremo in campo ogni sforzo per alleviare i disagi - ha detto loro Bertolaso - ma ci vorranno giorni per arrivare a una soluzione anche parziale del problema. Stiamo cercando pro-

prio in queste ore di pianificare attività straordinarie per alleviare i disagi in provincia». Pesante il grido d'allarme lanciato dal sindaco di Ercolano, che ha chiesto l'intervento del capo dello Stato: «Il parco del Vesuvio è al collasso - ha detto Nino Daniele a Bertolaso - e le presenze agli Scavi sono crollate». Complessa la situazione a Castellammare, tappa obbligata per raggiungere la costiera sorrentina. Qui sono 2mila e 500 le tonnellate che giacciono lungo le strade. «Sono tante quante a Napoli», ha detto il sindaco Salvatore

Voza a Bertolaso, a cui ha anche chiesto una raccolta straordinaria con l'intervento dell'esercito. Inquietante l'allarme del sindaco di Bacoli, Antonio Coppola. Il comune flegreo, che in estate passa da 30mila a 70mila residenti, ha le strade occupate da 500 tonnellate. Il primo cittadino ha chiesto al sottosegretario la realizzazione di terminali di smaltimento domestici, ma «i costi sarebbero troppo alti - ha replicato Bertolaso - l'obiettivo del governo è realizzare impianti di medie dimensioni. Bacoli sverserà nel terminal di Napoli». Autorizzato da Bertolaso il sindaco di Pozzuoli Pasquale Giacobbe a sversare 100 tonnellate in più al giorno. La città flegrea è sepolta da da duemila tonnellate.



Ercolano, cumuli di spazzatura a pochi metri dagli Scavi (Newfotosud)



E in tv c'è la famiglia «Lindi»

«La famiglia Lindi» è il titolo della sit-com, anzi della «edu-fiction» come la chiamano gli autori, che a partire da fine giugno verrà trasmessa dall'emittente Teleoggi-Canale 9. Nella sit-com ecologica si parlerà di ambiente, di rifiuti e del territorio campano «deturpato da anni dalla crisi».

Monster 696... la storia continua!
...155,00 di anticipo, 88,00 al mese... ed è subito Tua!

Compreso nel prezzo assicurazione RC, incendio, furto e atti vandalici, bollo, manutenzione ordinaria.

www.ducatinapoli.it

DUCATINAPOLI

(NA) Via B. Cavallino, 33 - Tel. 081 3722601